**CORSO DI METODOLOGIA DELLA RICERCA STORICA**

**PROF. GUIDO ABBATTISTA**

**LEONARDO CASTRI**

**RELAZIONE DEL SAGGIO 《STORIE DI FANTASMI, PROGETTI DI CROCIATA. UNA FONTE EPISTOLARE》 DI OTTAVIA NICCOLI**

In questo saggio Ottavia Niccoli (docente di Storia moderna e Storia dell’Età della Riforma e della Controriforma presso l’Università di Trento Bologna) presenta una sua ricerca storica (precisare), effettuata partendo dalla lettura del catalogo a stampa dei libri italiani pubblicati tra il 1465 e il 1600, conservato alla British Library. Nello specifico la studiosa si è focalizzata sull’analisi di una lettera del 1517, la *Littera de le maravigliose battaglie apparse in Bergamasca,* scritta da Bartolomeo da Villa Chiara, militare appartenente alla nobile famiglia Martinengo, e indirizzata a Honofrio Bonnuncio, contenuta in un opuscolo della dimensione di un piccolo quaderno. In questo testo si descrivono dei battaglioni numerosi che escono da un bosco e cominciano a combattere furiosamente tra loro, al comando dato da un re, descritto come dal carattere feroce e dall’aspetto terribile.

Un’altra lettera dal contenuto simile, scritta da Antonio Verdello e indirizzata a Polo Morexin, viene estratta da Niccoli dai *Diarii* di Martin Sanudo (un nobile veneziano che raccolse tutte le notizie giunte a lui, in 58 volumi, tra il 1496 e il 1533), ricavando ulteriori informazioni sul presunto accaduto: il “boschetto” in questione si trovava nelle vicinanze di una chiesetta dedicata a s. Giorgio, nella zona rurale di Bergamo che era stata luogo della battaglia di Agnadello (1509). La studiosa spiega poi che la forma della lettera risulta formale ma, allo stesso tempo, simile a un articolo di cronaca, viste le informazioni contenute sui testimoni, sul luogo e il tempo della vicenda, esponendo versioni differenti e precisando di non avere alcuna presunzione di conoscenza sulla veridicità dell’accaduto.

La ricercatrice prosegue spiegando la storia degli scambi epistolari, focalizzandosi sul Medioevo e sul Cinquecento, allo scopo di mostrare come nasce la lettera moderna in volgare e il suo ruolo sociale nel corso del tempo, precisando inoltre che quando una lettera era ritenuta interessante veniva copiata e stampata, per diffonderne il contenuto.

In seguito Niccoli afferma che, dopo aver consultato il libro *Types of the folktale: a classification and bibliography* di A. Aarne e S. Thompson, ha scoperto l’origine del racconto di Bartolomeo da Villachiara, il mito dell’“esercito furioso”: una credenza di origine germanica, diffusa poi nel resto d’Europa, per cui coloro che muoiono in modo prematuro e violento (soprattutto guerrieri) sono condotti in una battaglia terribile dal dio Wotan (in tradizioni successive diventa il demone Hellechin o il re ostrogoto Teodorico).

La ricercatrice mostra, infine, come la vicenda esposta da Bartolomeo da Villa Chiara sia stata utilizzata a scopi propagandistici da papa Leone X e da Francesco Guicciardini, essendo stata interpretata come una visione in cui il “re con ferocissimo aspecto” rappresenta, nel primo caso, il “Turco” e, nel secondo, la Francia o la Spagna.

Discreto, ma scolastico: 26